



Il progetto

Un Sud mai visto corre in streaming con Prime Video

di Vito Marinelli

Raccontare il Sud attraverso i suoi fenomeni sociali. È l'obiettivo del bando "Social Film Production Con il Sud", promosso per due edizioni dalla **Fondazione con il Sud** e dall'Apulia Film Commission, con l'obiettivo di far incontrare imprese cinematografiche italiane con organizzazioni no-profit del Mezzogiorno. Il primo risultato è la distribuzione sulla piattaforma streaming Prime Video di 18 film, 15 documentari e 3 cortometraggi, per una rassegna dedicata che porta il titolo di "Un Sud mai visto". L'iniziativa, la prima nel suo genere in Italia, è stata presentata nell'ambito della 15° edizione del Bif&st, in corso nel capoluogo regionale. Al momento è possibile cercare i titoli individualmente o digitando i nomi dei soggetti proponenti, mentre la prossima settimana Prime Video dedicherà alla rassegna uno speciale spot pubblicitario. Una distribuzione che, come ha sottolineato Marco Imperiale, direttore generale della **Fondazione Con il Sud**, «permetterà al grande pubblico di scoprire e conoscere storie di un Sud purtroppo poco raccontato e rappresentato nel mainstream, con titoli che hanno già riscosso un grande successo all'interno di numerosissimi festival nazionali e internazionali, ottenendo prestigiosi riconoscimenti. Un percorso che ha visto la partecipazione nelle due edizioni del bando di 260 società di produzione cinematografica e 600 organizzazioni di terzo settore». Con un bando che rappresenta una sperimentazione assolutamente unica e che permette la collaborazione

tra due mondi apparentemente lontani, cinema e terzo settore, per favorire un punto di vista e un racconto altro sul Sud e sui suoi fenomeni sociali.

I titoli prescelti affrontano diverse tematiche di stretta attualità, che caratterizzano il nostro territorio ma hanno un valore universale. Dal dramma dei femminicidi come in *Santa subito* di Alessandro Piva, dedicato alla prima vittima di stalking in Italia, film premiato alla Festa del Cinema di Roma nel 2019, alla celebrazione delle donne forti e visionarie come quelle raccontate dal salentino Edoardo Winspeare in *Amando e cantando*, co-prodotto tra gli altri con la fondazione Le Costantine di Uggiano la Chiesa, laboratorio tessile apprezzato e richiesto dagli stilisti di tutto il mondo. C'è poi il tema del diritto alla genitorialità vissuto nelle celle di detenzione del carcere di Lucera, trattato nel lavoro di Luciano Toriello *La luce dentro* e quello del disagio giovanile raccontato senza sconti nel film *La ricreazione*, una co-produzione Raganella, Cooperativa sociale Zorba, centro lotta al disagio e centro servizi Circumnavigando di Bari. Grande spazio anche alle problematiche relative al rispetto della natura e alla tutela dell'ambiente, in un Salento fuori dai circuiti patinati e glamour. A raccontarle il regista Tommaso Faggiano nel suo *Come semi al vento*, con protagonisti agricoltori, pastori e apicoltori, tutti salvatori di pratiche antiche e di varietà destinate all'estinzione. La terra come riscatto sociale contro le mafie è l'ispirazione invece per il film *Madre nostra* del giornalista di Bitonto Lorenzo Scarraggi. Un viaggio a bordo di un furgone nelle campagne pugliesi tra orti sociali, campi confiscati alla criminalità organizzata e comunità agricole. E infine c'è anche la filosofia tutta meridiana della "resistenza", omaggiata nel docufilm di Davide Crudetti *Qui non c'è*

niente di speciale. Storia di un gruppo di giovani di San Vito dei Normanni andati via e poi tornati, quando un ex stabilimento enologico viene recuperato e prende il nome di Ex Fadda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



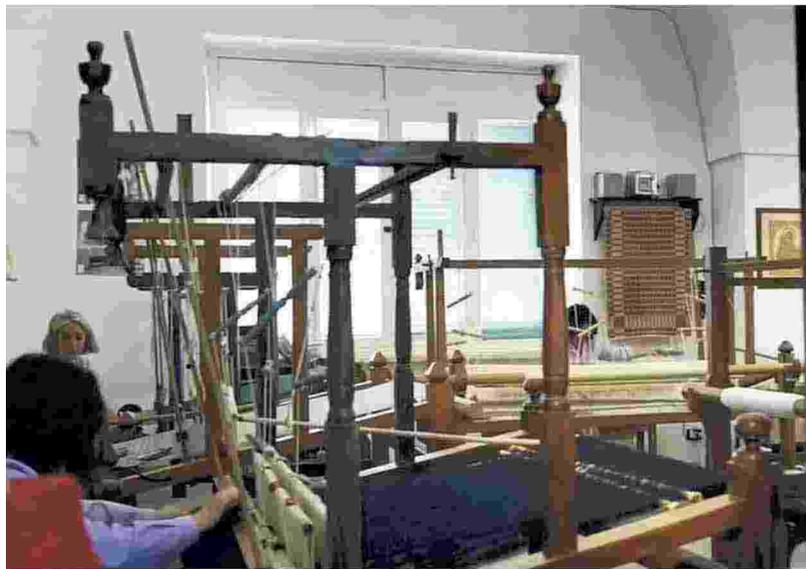
▲ Santa subito

Il docu-film realizzato da Alessandro Piva. In alto un'immagine del film di Edoardo Winspeare *Amando e cantando*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688